

CANTIERE ANIMATO

Percorso per favorire l'incontro tra giovani interessati al riuso a fini culturali e sociali di spazi vuoti ed Enti proprietari interessati a questo tipo di "rigenerazioni", anche temporanee

Oggi i territori vivono una situazione del tutto nuova, con una crescita smisurata di spazi che vengono progressivamente lasciati vuoti, privi di una loro funzione d'uso. E' un fenomeno particolare che vede il passaggio da "persone senza spazi" a "spazi senza persone". Ciò sia nelle aree urbane, che nei territori rurali, dove l'Istat ha mappato (ad aprile 2015) ben 6.000 "paesi fantasma", intesi come agglomerati abitativi abbandonati. Molte esperienze in Italia segnalano già il riuso di questi spazi come esperienza di creazione di valore sociale, culturale ed anche economico /occupazionale. Esistono però sia barriere che difficoltà all'incontro tra giovani (ed in generale cittadini) interessati a questa *rigenerazione* e chi ha la proprietà / disponibilità di questi beni (nonostante diverse leggi ed in particolare l'art. 24 dello *Sblocca Italia*).



Per favorire questi processi, nei Comuni in cui le relazioni e gli incontri tra persone ed istituzioni sono ancora possibili e fondati su un capitale fiduciario, si possono promuovere percorsi di riuso di questi spazi, affinché diventino "beni comuni", cioè spazi di proprietà pubblica affidati però - nella gestione - ad organizzazioni esterne. Ciò sempre garantendo una funzione pubblica, in cambio di

alcune facilitazioni.

Il ruolo dell'Ente Pubblico, proprio a garanzia di ciò, è quello di essere partner del futuro soggetto gestore, partecipe delle attività, grazie ad una eventuale cabina di regia pubblica / privata, che si creerebbe ad hoc per la gestione.

L'ottica di queste operazioni di riuso è di permettere prevalentemente (ma non solo) a "giovani appassionati e competenti" di farne una occasione occupazionale. Ciò facilitando il riuso di questi spazi vuoti in tempi brevi (anche temporaneamente) nell'ottica di start up culturali e sociali, con "low budget". L'Ente Pubblico infatti si trova generalmente in carenza di risorse, ma può sostenere la progettazione finalizzata ad azioni di fund raising. Rispetto ad eventuali capitali, i team di giovani possono accedere ad un programma di finanziamento di istituti finanziari del Terzo settore, su logiche di "capitale paziente" proprio per sostenere questi "cantieri di rigenerazione".

Queste operazioni di riuso sono infatti azioni di rigenerazione (rurale o urbana), di aggregazione pubblica, di partecipazione attiva e di cittadinanza, oltre che di inclusione sociale, sempre in ottica di sviluppo occupazionale. Il Terzo settore (o No profit) infatti in questi anni è stato un ambito che è cresciuto dal punto di vista occupazionale, soprattutto coinvolgendo giovani, in prevalenza qualificati. Queste operazioni di riuso spesso diventano anche azioni di sviluppo locale, soprattutto là dove riprendono temi legati al turismo leggero, alla valorizzazione del territorio, al food, alle tradizioni, all'arte e cultura.

Questi percorsi partono dalla condivisione interna alla P.A. sulle modalità e condizioni di esternalizzazione e procedono poi con la loro promozione, con l'avvio di un percorso pubblico animativo di formazione / promozione del riuso dello spazio e si concludono con l'assegnazione della gestione dello spazio. Viene elaborato anche uno "studio di fattibilità"

ai fini di individuare - sempre in modo partecipato - vocazione, funzioni d'uso, analisi investimenti e sostenibilità della gestione, elementi per un piano di marketing,

Questi percorsi si articolano in queste fasi:

Fase	Obiettivo	Azioni
Condivisione interna all'Ente Pubblico del progetto di riuso	Individuare le finalità pubbliche a garanzia d'uso del bene e le condizioni di esternalizzazione (tempi, modalità, risorse, ecc.)	- Assegnazione dell'incarico oggetto della presente proposta - Approvazione atti (bozza preliminare avviso pubblico), - percorso e promozione del bando
Promozione della volontà di riusare il bene	Portare a conoscenza della comunità locale (giovani in particolare) l'opportunità di riuso, le finalità e le condizioni	Comunicato / conferenza stampa, promozione news in paese (es. porta a porta, affissioni, ecc.) e sul web del Comune e sui social sia del bando che del percorso e inviti ad hoc
Avvio percorso di incontri	Realizzare una serie di incontri aventi a tema il riuso dello spazio, in ottica di co-progettazione	Calendarizzare tre incontri su: - riuso degli spazi e ricerca della vocazione, attraverso attrattori locali; - sostenibilità, investimenti e budget - programmazione attività e marketing
Pubblicazione bando	La PA pubblica il bando, previa revisione post percorso	Presentazione pubblica del bando / avviso pubblico
Assistenza tecnica	Sostenere la progettualità dei partecipanti al bando	Due incontri a sportello, rivolti ai team di progetto, su prenotazione
Valutazione	L'Ente valuta i progetti presentati al bando	Assegnazione dell'incarico di gestione spazi
Accompagnamento del soggetto gestore	Sostenere la fase di avvio della gestione dello spazio	Tre incontri di supervisione per arrivare all'inaugurazione dello spazio dell'ex Orangerie.
Fund raising	Raccogliere risorse aggiuntive per il progetto	L'Ente Pubblico potrebbe partecipare a bandi e/o chiedere sponsorizzazione finalizzate ad implementare il progetto di riuso dello spazio